

OSSERVAZIONI ORNITOLOGICHE NELL'AMERICA DEL NORD

Con felice definizione, il decano degli zoologi italiani — professor ALESSANDRO GHIGI — ha qualificato « panoramiche » le farfalle che attirando più facilmente l'attenzione di chi visita una regione, si impongono quali caratteristici elementi della fauna e dell'ambiente nel suo complesso. Altrettanto « panoramici » possono ritenersi numerosi uccelli, sia che dimorino nelle foreste o che volino sulle distese oceaniche. Nessuno zoologo dotato del classico spirito naturalistico sfugge al fascino di queste creature, e se ha la ventura di trovarsi in contrade per lui nuove, dimenticherà di quando in quando gli oggetti più immediati delle sue ricerche, per sentirsi un poco ornitologo ed acquisire dirette e gradite esperienze. Se si tiene presente l'importanza che gli uccelli assumono nei riguardi degli studi intorno alla variabilità geografica, al polimorfismo, ai problemi evolutivi, non ci si deve meravigliare se l'autore di queste righe — pur svolgendo la sua normale attività in tutt'altro settore — non ha mai compiuto escursioni senza un manualetto ornitologico, un binocolo e magari un taccuino per appunti.

Sulle rive dell'Hudson

Il mio primo incontro con gli uccelli americani ebbe luogo nel Central Park di New York, in un pomeriggio d'agosto, e a darmi il benvenuto non poteva essere che il *Turdus migratorius*, che i primi colonizzatori del Nuovo Mondo denomina-

rono « robin » perché il petto è di color rosso come nel pettirosso europeo (in inglese: robin). Questo Passeriforme, stazionario e diffuso in tutto il Nord America, vi è uno degli uccelli più noti e caratteristici. Assai più vistosa è un'altra specie di cui mi apparve un magnifico esemplare saltellante nei viali: la *Piranga olivacea*, appartenente ad una famiglia (Thraupidae) esclusivamente americana e ben rappresentata soprattutto nelle regioni tropicali. Il nome specifico ben si addice alla femmina, ma non già al maschio, che sfoggia un piumaggio rosso vivo, su cui spicca il nero delle ali e della coda. La *Piranga* è frequente negli Stati Uniti, soprattutto nord-orientali, e migra recandosi a svernare nel Sud America.

L'ornitofauna di New York, come quella di altre città, annovera due uccelli importati dall'Europa ed ora estremamente numerosi: lo Storno — di cui nel 1890 furono immesse alcune coppie proprio nel grande parco newyorkese — ed il Passero (*Passer domesticus*), la cui introduzione risale al 1870. Dopo alcuni insuccessi iniziali, questo trasporto oltre oceano di uccelli europei fu seguito dalla loro imponente diffusione e conseguente, inevitabile competizione con elementi della fauna indigena.

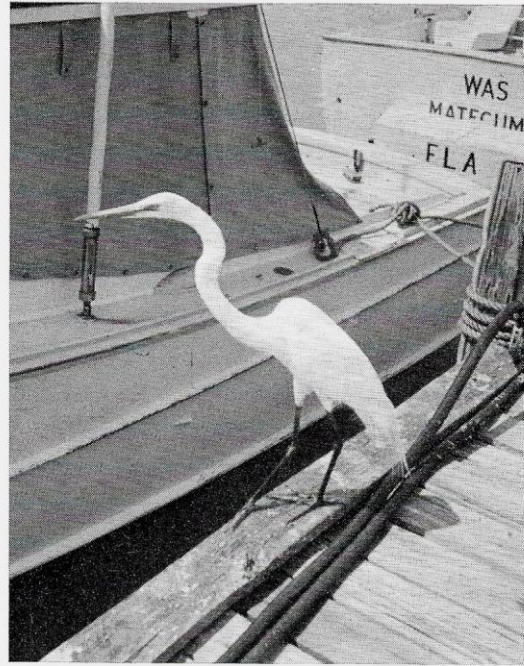
Sulle spiagge di Long Island e della Nuova Inghilterra (Maine), vidi un buon numero di Gabbiani delle aringhe: *Larus argentatus smithsonianus*. Questo uccello è molto diffuso nell'emisfero settentrionale ed è politipico, in quanto si distinguono

parecchie sottospecie, diverse per il colore del «mantello» — cioè del piumaggio delle parti superiori — e delle zampe; FISHER e LOCKLEY (1954, f. 4) hanno ben rappresentato il complesso di questa «rassenkreis». La forma nordamericana (*smithsonianus*) ha il mantello molto chiaro e le zampe di colore carnicino, rassomigliando quindi alla forma nominale del Nord Europa e differendo da *L. a. michaellesi* del Mediterraneo, dotato di mantello più oscuro e di zampe gialle.

Indimenticabile per un naturalista è la prima visione della Ghiandaia azzurra (*Cyanocitta cristata*), che mi si presentò svolazzante nei boschi della valle dell'Hudson. Non meno del «robin», questo Corvide dall'elegante piumaggio azzurro, bianco e nero, è fra gli uccelli americani più caratteristici, essendo molto comune soprattutto nelle regioni orientali e centrali degli Stati Uniti ed anche del Canada. Durante le visite agli splendidi parchi di Washington, la mia attenzione fu soprattutto attratta dal gran numero di *Quiscalus quiscula*, che per la statura e il colore può ricordare il merlo. Anche questo è un animale a vasta diffusione, che in estate si porta assai a nord in Canada, mentre nelle zone più meridionali del suo areale è stazionario. Fa parte della famiglia Icteridae, che include una novantina di specie, tutte americane e soprattutto tropicali. Il suo piumaggio è uniformemente nero, ma adorno di bei riflessi metallici. Si distinguono varie sottospecie ed è interessante il fatto che fra la Nuova Inghilterra e la Louisiana si estende una larga zona ove vivono Quiscali ibridi tra la forma orientale (*Q. q. quiscula*) e quella delle regioni occidentali (*Q. q. aeneus*).

Sulle coste della Florida

Sono perfettamente comprensibili lo entusiasmo e l'impazienza di un naturalista diretto verso la Florida, ove — soprattutto a sud — ci si trova in ambiente quasi tropicale; le coste verdeggianti di mangrovie, le ampie spiagge, le paludi e i canali delle famose «Everglades», i boschi di palme e di casuarine sono sede di una



1) Airone bianco (*Casmerodius albus ebrezza*) presso i motoscafi da pesca sportiva a Matecumbe Key (Florida). (Foto E. Tortonese)

fauna ove gli uccelli hanno precipua parte. Grazie al cortese aiuto di alcuni amici zoologi (C. ROBINS, W. STARKS, AL PFLUEGER), che spesso mi accompagnarono come guide dalla preziosa esperienza, potei acquisire di tale fauna una conoscenza diretta che, come in analoghe occasioni, fece apparire... sbiadita la lettura di articoli anche ben documentati ed illustrati.

Le spiagge di Miami e dintorni godono di meritata notorietà. Percorrendole, è facile osservare una serie di uccelli i quali popolano in buon numero anche le vicine isole (Keys) che si susseguono in lunga serie a sud della penisola florida, in direzione del Mar Caraibico. Sugli arenili scorsi alcuni Caradriformi (*Squatarola squatarola*) ed un gran numero di gabbiani appartenenti a due specie ben distinguibili: *Larus delawarensis* ha il becco giallo con una fascia trasversale nera, *Larus atricilla* ha il becco rosso e inoltre assume durante l'inverno una colorazione nero-bruna sul capo. Posati sui pali d'ormeggio erano comuni i Cormorani (*Phala-*

crococorax auritus floridanus) e piccole Rondini di mare (*Sterna albifrons antillarum*), ma assai maggiore interesse ebbero per me due altri uccelli: il Pellicano bruno e la Fregata.

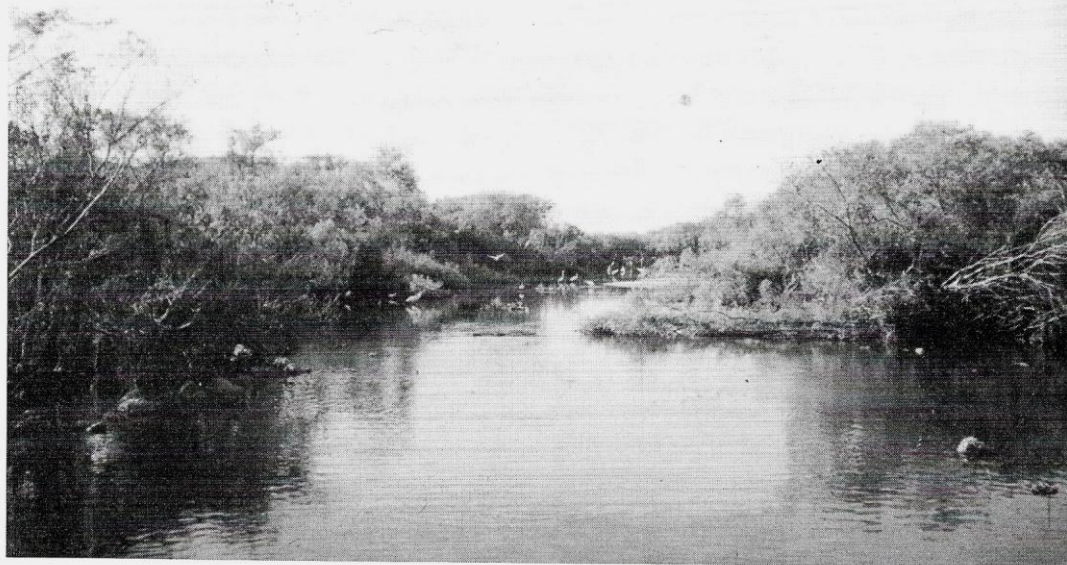
La prima di queste specie (*Pelecanus occidentalis carolinensis*) ha colore grigio-nero, più scuro sul ventre e sul collo, mentre il capo è bianco-giallastro; la statura è inferiore a quella dei pellicani bianchi europei, tuttavia gli individui della forma (*carolinensis*) vivente negli Stati Uniti orientali sono più grandi di quelli delle Indie occidentali, che rappresentano la forma nominale. Questi vistosi palmipedi si riuniscono in stuoli più o meno numerosi e volano con il collo retratto e il lungo, grosso becco proteso in avanti, così da assumere una sagoma inconfondibile. Librate nel cielo di un perfetto azzurro, mi furono additate un mattino alcune Fregate (*Fregata magnificens rotschildi*), ben riconoscibili per le lunghe ali appuntite e la coda forcuta; questi tipici uccelli marini sono volatori formidabili ed hanno abitudini da pirata, in quanto col becco lungo e adunco ghermiscono le prede ai gabbiani e ad altri uccelli, o li obbligano ad abbandonarle. La famiglia degli Aironi è molto ben rappresentata nell'ornitofauna della Florida e il più cospicuo esponente è senza dubbio il grande Airone bianco (*Ardea occidentalis*), che però non merita sempre questo nome; si distinguono infatti — come in altre specie della stessa famiglia — due « fasi », cioè due tipi di colorazione che esprimono un ottimo caso di polimorfismo. Alcuni individui sfoggiano un candore immacolato, mentre altri sono grigi e ricordano molto la nostra comune *Ardea cinerea*, o meglio ancora la diffusissima specie nord-americana *A. herodias*, tant'è vero che secondo alcuni autori — come SPRUNT (1954) — sarebbero realmente da considerarsi come una sottospecie di questo (*A. h. wardi*). Non meno autorevoli studiosi (HELLMAYR e CONOVER, 1948) ritengono invece che tutti i grandi aironi della Florida, sia bianchi che grigi, appartengano alla specie dimorfica *A. occidentalis*, descritta nel 1835 dal grande AUDUBON. Comunque sia, non potrò di-



2) Uno dei più caratteristici Galliformi nord-americani: *Colinus virginianus* (maschio — in primo piano — e femmina).

menticare l'elegante aspetto dei bianchissimi individui contrastanti col verde delle mangrovie — tra cui sono soliti sostare — e di quelli grigi vaganti in riva al mare. Il grande Airone bianco or ora nominato non deve essere confuso con una specie più piccola, che ne condivide il candido piumaggio, cioè con il *Casmerodius albus egretta* che ha le zampe nere anziché gialle; il becco è giallo in entrambe le specie. *C. albus* — di cui potei ammirare un bell'esemplare durante un'escursione alle Keys — non è altro che l'« Airone bianco maggiore » degli ornitologi europei; a causa delle sue apprezzate piume subì grandi ecatombi nel Vecchio come nel Nuovo Mondo, ma si spera che le attuali misure protettive ne abbiano scongiurata la scomparsa.

La bellezza dei parchi e dei giardini di Miami — da Biscayne Key a Coral Gables e a Hialeah — è accresciuta dai molti uccelli che li animano; le specie sono naturalmente ben più numerose di quelle (una dozzina) che mi fu dato osservare. *Colinus virginianus floridanus* — il



3) Un canale delle Everglades, sede di numerosi uccelli acquatici. (Foto E. Tortonese)

« bobwhite » degli americani — è un comunissimo, piccolo Galliforme, che si vede correre fra le siepi e i cespugli. Percorrendo una strada periferica al mattino presto, l'auto rischiò di investire un imprudente Barbagianni: questo Strigiforme può dirsi cosmopolita e nell'America del Nord è rappresentato dalla sottospecie *Tyto alba pratincola*. E' difficile immaginare un nome ornitologicamente più... sintetico di *Columbigallina passerina*, applicato a un piccolo Colombiforme non meno comune e conosciuto della cosiddetta Tortora piangente o « mourning dove » (*Zenaidura macroura carolinensis*) che vidi spesso posata sugli alberi o sugli edifici. Un uccello che suole arrampicarsi sui tronchi o sui pali, penetrando magari in un foro e facendone capolino, è il Picchio a pancia rossa (*Centurus carolinus*). Sette specie di Passeriformi sono menzionate sui miei appunti relativi a Miami e dintorni. La Ghian-daia azzurra della Florida meridionale appartiene a una razza particolare (*Cyanocitta cristata semplei*), molto simile a quel-

la nominale che si trova più a nord. Notissimi uccelli americani sono il « mocking-bird » (*Mimus polyglottos*), quanto mai comune ed apprezzato per il suo canto che si intende anche di notte, e il Cardinale rosso (*Richmondena cardinalis floridana*), dal capo sormontato da un vistoso ciuffo. Mentre in siti più aperti vidi spesso svolazzare *Cassidix mexicanus major*, che per l'aspetto può ricordare un corvo, nel folto degli alberi e dei cespugli scorsi tre graziosi rappresentanti dalla famiglia americana Parulidae: *Setophaga ruticilla*, *Dendroica palmarum* e *Geothlyphis trichas*.

Nell'ambiente delle famose Everglades

Ed eccoci alle Everglades, che in parte costituiscono un parco nazionale, ove è assicurata la conservazione di alligatori, puma, orsi neri, ecc. Considerate le caratteristiche ambientali, non stupisce se l'attenzione si ferma anzitutto sugli uccelli che frequentano le acque, alcuni dei

quali appartengono a specie presenti anche in Europa.

Fra le tre specie di aironi da me vedute — *Florida caerulea*, *Hydranassa tricolor ruficollis* e *Leucophoyx thula* — quest'ultima merita una menzione particolare: rassomiglia molto alla Garzetta dei nostri paesi (anch'essa ha zampe nere e piedi gialli, piumaggio bianco candido) e durante l'epoca riproduttiva sfoggia magnifiche creste di piume sul capo e sul dorso. Pure frequenti sono *Nycticorax nycticorax hoactli*, *Plegadis falcinellus* e l'Ibis bianco (*Guara alba*), il cui numero è in netta ripresa dopo le gravissime decimazioni del passato. Il cosiddetto Ibis dei boschi (*Mycteria americana*) — che in gran quantità nidifica tra le mangrovie — appartiene in realtà alla famiglia delle Cicogne. Tra i Gruiformi delle Everglades spetta il primo posto al « limpkin » (*Aramus guarauna pictus*), che di notte fa udire il suo grido e che si nutre soprattutto dei grossi molluschi del genere *Ampullaria*; ad esso si accompagnano la Folaga (*Fulica americana*) e la Gallinella (*Gallinula chloropus cachinnans*). Lungo le rive di un canale, ebbi un incontro che quasi non avrei sperato: immobile tra il verde, stava appollaiata una Aninga (*Anhinga anhinga leucogaster*), curiosissimo uccello paludicolo e piscivoro, il cui nome è quello assegnatogli dagli indiani dell'Amazzonia; suole nuotare lasciando sporgere solo la testa, e mentre il collo lungo e flessibile giustifica il volgare appellativo di « uccello serpente », riesce più difficile comprendere quello di « tacchino di acqua ». Pure sulle rive dei canali delle Everglades sono comuni l'Anitra ad ali blu (*Anas discors*) e un grazioso Caradriiforme (*Totanus melanoleucus*), mentre sulla spiaggia di Flamingo — all'estremità meridionale della Florida — vidi molti Pellicani, Gabbiani e alcune grosse Rondini di mare o « royal terns » (*Thalasseus maximus*).

Chi percorre il « Tamiami trail », ossia la lunga ed ampia strada che unisce Miami a Tampa costeggiando le Everglades, ha occasione di vedere molte altre specie di uccelli, ed anzitutto due Avvoltoi, entrambi di modesta statura e di colore nero: sia quello a testa rossa (*Cathartes aura sep-*



4) *Colaptes auratus*, comune Picchio della fauna neartica.

tentrionalis), sia quello a testa nera (*Coragyps atratus*) sono utili come « spazzaturai » e divorano le molte vittime del traffico automobilistico (opossum, procioni, ecc.). Potei osservare quattro altri Rapaci: *Buteo lineatus alleni*, *Circus cyaneus hudsonius*, *Falco sparverius* (il più piccolo Accipitriforme americano) e la superba Aquila a testa bianca (*Haliaeetus leucocephalus*), l'uccello « nazionale » statunitense, per il quale la Florida rappresenta una delle ultime sedi (TRUSLOW, 1961).

Diffusissimo in tutto il Nord America è un Alcedinide piuttosto grande (*Megasceryle alcyon*), che anche in Florida se ne sta appollaiato presso le acque. Devo ricordare un solo Picchio (*Colaptes auratus*), mentre nei riguardi dei Passeriformi le specie da citare, in quanto vedute presso il Tamiami trail, sono tre, cioè una Cornacchia (*Corvus brachyrhynchos pascuus*) e due Itteridi: *Sturnella magna* ed *Agelaius phoeniceus floridanus*. La *Sturnella* — che localmente porta impropriamente il nome locale di « allodola dei prati » — è ben riconoscibile per il suo petto giallo attraversato da una banda nera, e mostra una sorprendente rassomiglianza con un Motacillide africano (*Macronyx croceus*), raffi-

gurato a colori da AUSTIN (1962, p. 264); i parallelismi morfologici tra animali del Nuovo e Vecchio Mondo non sono rari: basta pensare ai Rettili! Il « redwing » (*A. phoeniceus*), di cui vidi un piccolo branco presso un villaggio di Indiani Seminole, frequenta le paludi e i campi ed è caratteristico per le « spalline » rosse che risaltano sul restante colore nero del corpo.

Presso Sarasota, sulla spiaggia della Florida occidentale fronteggiante il golfo del Messico, sono comuni i Cormorani e gli Aironi, oltre a numerosi Gabbiani, ma ebbi altresì la possibilità di osservare tre uccelli non incontrati prima e precisamente tre Caradriformi: *Arenaria interpres morinella*, assai variopinta, *Catoptophorus semipalmatus* — detto « willet » — e la piccola, graziosa *Crocethia alba*. Quest'ultima specie, cioè la Calidra, è cosmopolita e nidifica nelle regioni boreo-artiche; è piacevole osservare i piccoli gruppi che scorrazzano in riva al mare, in cerca di animaletti che si nascondono nella sabbia umida e vengono snidati col becco. Ben più importante fu però l'arricchire le mie dirette esperienze ornitologiche con i Colibrì o uccelli mosca. In un giardino non lontano da Sarasota aveva posto il

nido una coppia di *Archilocus colubris*; è questa la sola specie di Trochilide frequente negli Stati Uniti orientali, donde migra per svernare a Panama dopo avere attraversato il golfo del Messico. Come tutti i consimili, si libra a volo sui fiori (con preferenza per quelli rossi) e dimostra, da parte dei maschi, una notevole combattività; il nido, appeso a un ramo, ha forma di sacco rivestito esteriormente di licheni. L'area di riproduzione si estende fino al Canada. Sia questa specie, sia un'altra osservata a Nassau nelle isole Bahamas — probabilmente la *Ricordia ricordi* — mi lasciarono l'impressione di non essere così minute com'ero abituato a ritenere in base agli esemplari secchi e rattrappiti che si trovano nei musei. Non c'è dubbio, comunque, che per un naturalista il primo incontro con i Colibrì riesce... emozionante e indimenticabile.

Sulle coste del Pacifico, dalla Columbia Britannica...

Apro ora un altro quaderno di appunti, che mi riporta col pensiero sull'opposta sponda americana, ossia sulle rive del Pacifico. Tra gli uccelli veduti fra la Columbia Britannica e la California, mi limiterò a menzionare quelli non veduti altro-

5) Isolotto presso Boca Grande (Florida occid.), coperto di mangrovie sulle quali nidificano i pellicani... (Foto E. Tortonese)

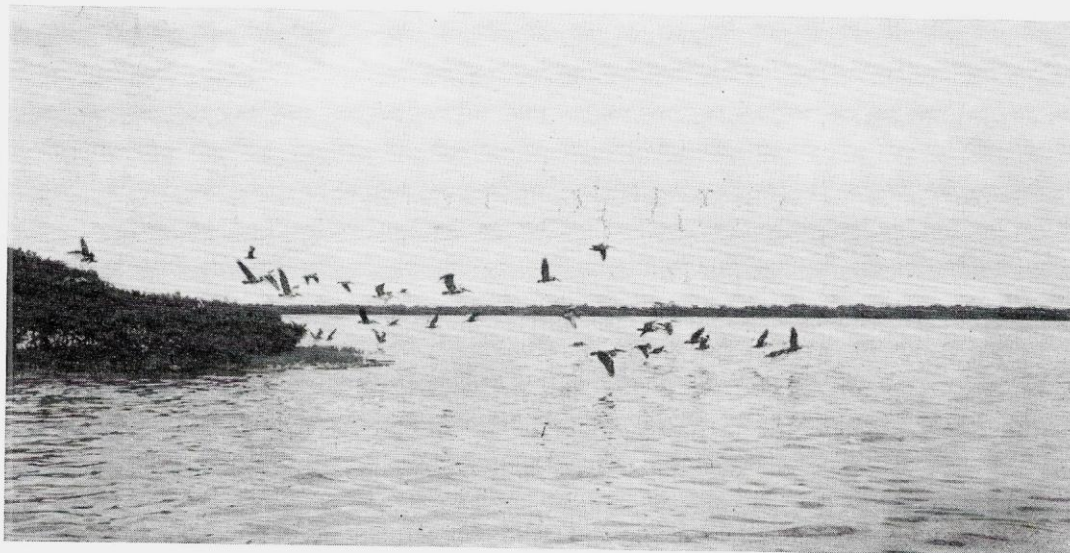


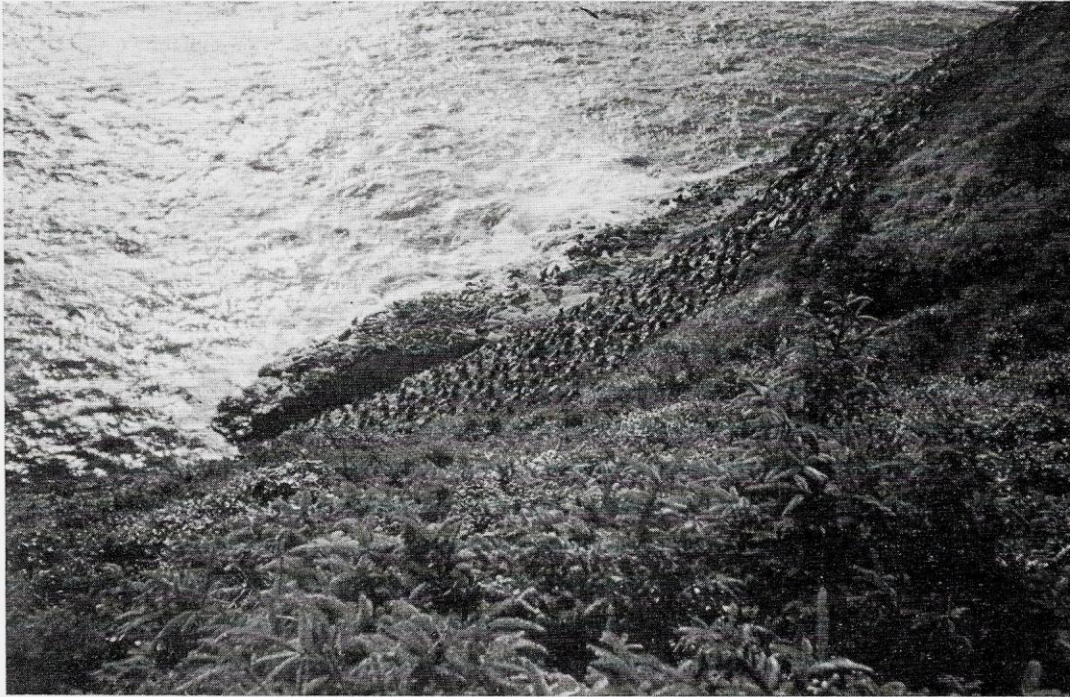
ve e quindi non ancora citati in questo scritto. In giugno, i parchi di Vancouver apparivano ben popolati di pennuti, fra cui erano assai comuni una specie (*Tachycineta thalassina*) alquanto simile al nostro Balestruccio, un Itteride nero con occhi molto chiari (*Euphagus cyanocephalus*) e due Fringillidi: *Spinus tristis* (ma perché questo nome?) — i cui maschi sfoggiano un piumaggio giallo vivo, contrastante col nero di una parte del capo, delle ali e della coda — e *Zonotrichia leucophrys gambeli*, caratteristica per le striscie bianche sul capo. Sulla spiaggia notai, allineati ed immobili, alcuni grandi Aiorni grigi (*Ardea herodias fannini*). Durante la traversata dello stretto di Georgia, la nave era seguita da numerosi Gabbiani appartenenti a due specie: *Larus glaucescens*, con il dorso e le ali grigio-chiare e *L. occidentalis*, in cui queste parti del corpo sono molto più scure.

Fu per me un'inattesa fortuna il potermi addentrare fra i monti della Columbia Britannica e percorrere poi le regioni costiere degli Stati Uniti fino a San Diego, con la compagnia e la sapientissima guida del professor C. L. HUBBS della Scripps Institution of Oceanography, eminente zoologo dai molteplici interessi, animato

dal più « classico » spirito di naturalista. Giunti al lago Kamloops, sul versante occidentale delle Montagne Rocciose, vi osservammo una Strolaga (*Gavia immer*) e due specie di Anitre (*Spatula clypeata* e *Aythya affinis*), mentre diversi Passeriformi svollazzavano nei boschi e fra i cespugli dei dintorni. Alla stessa famiglia del già ricordato Mimo appartiene il cosiddetto « uccello gatto » (*Dumetella carolinensis*), il cui nome è in relazione col suo verso che rassomiglia a un miagolio; la parte superiore del capo è nera, mentre il resto del corpo è grigio scuro. Questo uccello, diffusissimo nel Nord America, sverna nell'America centrale. Sono ben 365 i componenti della famiglia dei Tirannidi, propria del Nuovo Mondo, ma tre soli ne scorsi presso il lago Kamloops: *Contopus sordidulus*, che ricorda il nostro Pigliamosche, *Tyrannus tyrannus* e *T. verticalis*. I Tiranni si nutrono soprattutto di insetti e sostano tenendo il corpo eretto così da assumere un caratteristico profilo; la prima delle specie sopra menzionate (« Eastern kingbird ») ha il dorso grigio e il ventre bianco, mentre la seconda (« Western kingbird ») ha il dorso olivastro e il ventre giallo. Non lungi dalla riva del lago, nidificava in gran numero sugli scosen-

6) ... e pellicani levatisi in volo. (Foto E. Tortonese)





dimenti di nuda terra lo *Stelgidopteryx ruficollis*; alla stessa famiglia, cioè a quella delle Rondini, appartiene la *Petrochelidon pyrrhonota*, che trovai nidificante in una grotta e che si distingue facilmente dalla specie precedente per avere alcune linee bianche lungo il dorso e la coda non forcuta. Fu per me una sorpresa l'incontro con un notissimo rappresentante della nostra fauna: la Gazza (*Pica pica*) abita infatti molte regioni occidentali del Nord America.

Lasciai il Canada dirigendomi a sud nei pressi della costa e la mia speranza di nuove osservazioni sulla fauna neartica non andò delusa. Immediatamente al disopra di un'aspra scogliera dell'Oregon ove si assieparono in gran numero i Leoni di mare (*Eumetopias jubata*), era stabilita una copiosa popolazione di Cormorani (*Phalacrocorax penicillatus*) con i nidi uno accanto all'altro; a un livello più elevato si trovava una terza comunità, costituita da Gabbiani di tre specie: *Larus occidentalis*, *L. glaucescens* e *L. argentatus californicus*. Dimentico del non gradevole odore che emanava da questo imponente

7) Colonia di Cormorani (*Phalacrocorax penicillatus*) che sulla costa dell'Oregon nidificano al disopra delle scogliere occupate dai Leoni marini (*Eumetopias jubata*). (Foto E. Tortonese).

8) La Quaglia della California (*Lophortyx californicus*), scelta a simbolo dello stato.

insieme, rimasi a lungo a contemplarlo, pensando alla competizione — indubbiamente seria e continua — fra queste tre, sovrapposte « città », i cui abitanti erano tutti mangiatori di pesci. Tra gli altri uccelli veduti percorrendo gli stati di Washington e dell'Oregon, mi limito a citarne due che si trovano pure in Europa (*Anas platyrhynchos*, *Hirundo rustica*) e altri due che sono esclusivamente americani, cioè la Poiana a coda rossa (*Buteo jamaicensis*) ed un Fringillide (*Melospiza melodia*), che viene spesso ricordato per la differenziazione geografica manifestata nel suo vasto areale. Le sottospecie differiscono sia per il colore, che è più chiaro nelle zone aride e più scure in quelle umide, sia per la statura; la diversa mole corporea secondo la latitudine è in accordo con la legge di Bergmann, per cui in una stes-

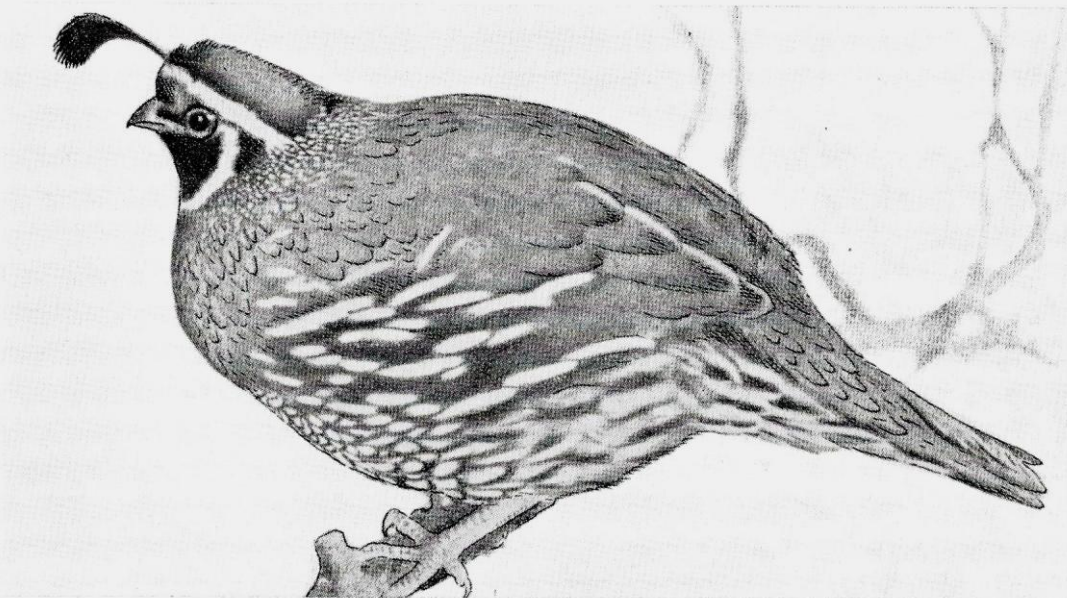
sa specie di vertebrato omotermo le dimensioni sono generalmente più grandi nei paesi più freddi.

... alla California

Lobos point, poco a sud di Monterey, è uno dei luoghi più suggestivi della costa della California, con il suo scenario di Pini (*Pinus radiata*) e di Cipressi (*Cupressus macrocarpa*) sparsi fra arbusti e declivi di erbe in fiore. Ivi potei scorgere la « Ghiandaia dei cespugli » (*Aphelocoma caerulescens*) e due altri Passeriformi (*Mimus polyglottos leucopterus* e *Zonotrichia leucophrys nuttalli*); presso le sottostanti scogliere volavano Pellicani (*Pelecanus occidentalis californicus*) e Cormorani (*Phalacrocorax pelagicus resplendens*). Fra le specie più caratteristiche osservate proseguendo il viaggio, prima di raggiungere Los Angeles, è un piccolo Galliforme considerato come « uccello di stato » della California: *Lophortyx californicus*, molto comune e di inconfondibile aspetto. Si tratta di una specie di Quaglia che sulla fronte porta un vistoso ciuffo nero incurvato in avanti; è indigena della California e di parte dell'Oregon e del Nevada, ma fu introdotta altrove, comprese le isole Hawaii.

Pure interessante è la *Sturnella neglecta*, che nelle regioni occidentali sostituisce *S. magna* degli stati orientali, già ricordata più sopra; questi due Itteridi sono quanto mai simili, ma vi si rilevano differenze nei costumi e nel canto; essi ci offrono un ottimo esempio di « specie gemelle » che si sostituiscono in aree diverse. Anche più degno di nota è il caso della Gazza a becco giallo (*Pica nuttalli*) che vidi sui monti di Santa Ynez; essa si trova soltanto in California e non differisce dalla Gazza comune che per il colore del becco: abbiamo quindi due specie somigliantissime, di cui una è molto diffusa ma viene completamente sostituita dall'altra in una ristretta area. Nella medesima zona non erano rari gli Avvoltoi (*Cathartes aura teter*) e notai pure una giovane Aquila (*Haliaeetus leucocephalus*), in cui né la testa né la coda avevano ancora assunto il caratteristico bianco proprio degli adulti, nonché un Corvo imperiale (*Corvus corax*).

Una movimentata scena attrasse la mia attenzione su un'ampia spiaggia nei pressi di Santa Barbara: numerosi pellicani erano intenti a procacciarsi il cibo, con spettacolosi tuffi, ma intorno ad essi si affollavano temibili predoni cioè i gabbiani che — più piccoli e più agili — riusci-



vano a ghermire i pesci catturati dai pellicani. Le schiere di gabbiani erano composte non solo dal *Larus occidentalis*, già veduto altrove, ma anche da molti *L. heermanni*, facilmente riconoscibili per la loro coda nera.

Mi fermai a La Jolla, poco distante da San Diego, perché vi ha sede uno dei massimi centri di ricerche talassografiche, la « Scripps Oceanographic Institution », e nei giardini di questa località — ove verdeggiano superbi *Pinus torreyana*, specie endemica così denominata in onore del botanico TORREY — indugiai a lungo per osservare gli uccelli. E compresi anzitutto perché i Colibrì siano stati definiti « scintillanti frammenti di arcobaleno »: quando vidi librarsi a volo a pochi passi da me e posarsi sui vicini arbusti i *Calypte anna*, cioè i rappresentanti di una specie comune e stazionaria in California, dissi a me stesso che mai sarei riuscito a darne una descrizione. In queste piccole creature le parti superiori sono verdi, il petto è bianco, mentre la gola e la fronte dei maschi rifulgono di un bel rosso metallico: queste poche e povere frasi sono lontane dall'esprimere la grazia di uccelletti ben degni di figurare tra le maggiori meraviglie di Natura. Molto numerosi erano a La Jolla certi Fringillidi adorni di belle tinte rosse e rosee: si trattava del *Carpodacus mexicanus*, noto localmente col nome di « House finch » (Fringuello delle case).

Quest'ultima specie, diffusa dalla parte meridionale della Columbia britannica fino a tutto il Messico, conclude la serie degli uccelli che osservai nell'America del Nord e in particolare di quelli che ne sono esclusivi, ossia caratterizzano la fauna Neartica: l'Aquila a testa bianca e la Quaglia della California sono notissimi esempi. Come appare anche da queste poche note, tali uccelli sono accompagnati da altri che — prescindendo da eventuali differenze sottospecifiche — si trovano pure in continenti diversi. In un primo gruppo possiamo porre quelle specie che — come

l'Ibis bianco, l'Aninga e gli Avvoltoi neri — sono presenti anche nell'America centrale e meridionale, cioè nella regione Neotropica; un secondo gruppo risulta di uccelli a distribuzione ancora più vasta, poiché il loro areale si estende all'Eurasia e alla Africa: basti ricordare la Nitticora, il Mignattaio, il Germano reale e il Barbagianni, che insieme con altre specie stabiliscono evidentemente il collegamento con la fauna europea.

Chiudo i miei quaderni di appunti, sfogliando i quali mi è parso di rivedere lontani paesi — dalle spiagge della Florida alle foreste del Canada — ove fauna, flora e paesaggio incantano chiunque sia sensibile alle bellezze della Natura. Il poco che ho qui riferito intorno agli uccelli toglierà, spero, ogni dubbio.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AUSTIN O. L., *Uccelli del mondo*. Ed. Mondadori, Milano, 1962.
- FISHER J. e LOCKLEY R. M., *Sea-Birds*. Ed. Collins, London, 1954.
- HELLMAYR C. E. e CONOVER B., *Catalogue of Birds of the Americas*. « Field Mus. Nat. Hist. Chicago, Zool. Ser. », vol. XIII, part I, n. 2-3, 1948; n. 4, 1949.
- PETERSON R. T., *Field Guide to Western Birds*. Ed. Houghton Mifflin, Boston, 1941.
- SPRUNT A., *Florida Bird Life*. Ed. Coward - McCann, New York, 1954.
- TRUSLOV F. K., *Limpkin, the « Crying Bird » that haunts Florida Swamps*. « Nat. Geogr. Mag. », Washington, 113, 1, 1958, pp. 114-121.
- TRUSLOV F. K., *Eye to eye with Eagles in the Everglades*. Ibid. 119, 1, 1961, pp. 123-148.
- TRUSLOV F. K., VOSBURGH F. G. e IMBODEN O., *Threatened Glories of Everglades National Park*. Ibid. 132, 4, 1967, pp. 509-553.
- WETMORE A. etc., *Song and Garden Birds of North America*. « Nat. Geogr. Soc. », Washington, 1964.
- Id.*, *Water, Prey and Game Birds of North America*. Ibid. 1965.
- ZIM H. S. e GABRIELSON I. N., *Birds. A Guide to the most familiar American Birds*. Ed. Simon - Schuster, New York, 1956.